

FONDAZIONE SPINOLA BANNA - In collaborazione con l'Ecomuseo dell'Argilla, il programma di formazione fa dialogare geologi e performer nella campagna di Poirino

Una geolanterna esplora il Pianalto

Arte, scienza: un cammino tra forze primigenie e storia umana

POIRINO Le forze della natura e l'arte. Pietre, terra, acqua toccati, bevuti, osservati e contaminati con le emozioni e i pensieri di giovani artisti. In questo modo l'Altopiano in questi mesi è diventato ricerca per un manipolo di artisti scelti dalla Fondazione Spinola Banna: i suoi spazi di Tenuta Banna, nei campi verso la medievale Corvegna, da oltre un decennio ospitano esperimenti di arte contemporanea.

Il progetto si chiama "IperPianalto" ed è in corso dall'autunno. Varie sono le tappe: dai periodi di residenza degli artisti nella campagna poirinese, per studiare da vicino il territorio, fino alla produzione di opere che confluiranno in una mostra mercato a fine maggio. Il tutto passando per momenti puntuali, come la "conferenza itinerante" tenuta di recente dal geologo Marco Giardino alla Gam di Torino.

IperPianalto è stato ideato dai due artisti Andrea Carretto e Raffaella Spagna, per la seconda edizione del pro-

gramma di formazione per giovani artisti promosso dalla fondazione in collaborazione con la Gam di Torino. Cinque under 35 selezionati: Tea Andreoletti, artista performer di Bergamo; Thomas Berra e Alessandro Perini, brianzoli, rispettivamente pittore e compositore musicale; Marco Ranieri, scultore toscano; Gabriele Rendina, compositore romano.

«Il Pianalto ha condizioni particolari per mantenere al suo interno forme del passato», considera Giardino, professore di Geografia fisica e Geomorfologia all'Università di Torino. Vasto 400 chilometri quadrati, che dal Chierese raggiungono i rilievi del Braidese verso le Langhe, questo altopiano consente di scendere nel tempo geologico, nel substrato, quando questo era un bacino marino. «Le rocce sono testimoni dei processi terrestri: i fossili raccolti oggi ci dicono che qui c'era un ambiente costiero», racconta il geologo.

Nel suo percorso a tappe, in mano la geo-lanterna simbolo della conoscenza proiettata sulle ere della terra. Il

viaggio procede alla scoperta dei processi che hanno modellato la superficie terrestre fino alla verifica delle proprietà dei materiali che costituiscono gli ambienti geologici.

Passano di mano in mano pietre e argille, di differenti pesi e misure, viene bevuta acqua con sedimenti argillosi, ricca di proprietà telluriche. I processi di modellamento terrestre vengono messi in scena: la granulosità dei terreni è una cascata di palline colorate scende rotolando dalle scale della Gam.

I cinque giovani artisti sono chiamati a un percorso che dall'astratto va verso il concreto e viceversa. «L'Altopiano è ricco di argilla e l'argilla ha accompagnato la storia dell'uomo - racconta Andrea Carretto, che insieme a Raffaella Spagna, ha firmato il progetto IperPianalto - dalla costruzione di vasellame per conservare semi alla modellazione di sculture». Ecco allora i reperti dell'Ecomuseo dell'Argilla di Cambiano, come il mattone di epoca romana calpesta da un cinghiale prima del-

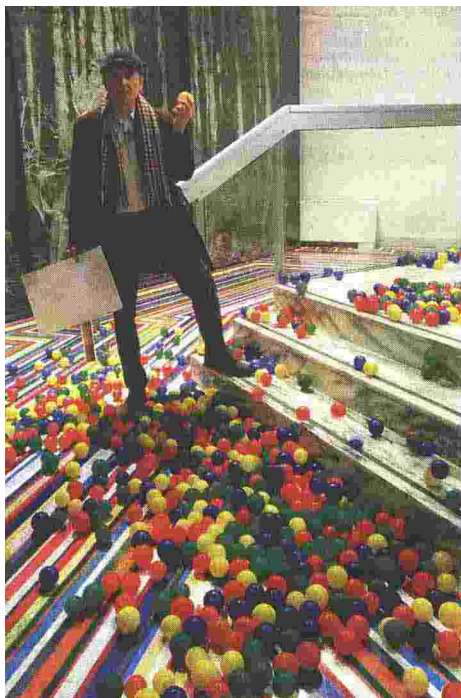
la cottura.

«La capacità di assorbire l'acqua dell'argilla fa sì che i piani di cui è formata scorrono uno sopra l'altro: una proprietà materiale a noi invisibile. Alcuni scienziati sostengono che l'origine della vita sia legata all'argilla, che ha fatto da catalizzatore di sostanze, proprio per la sua capacità di attrarre a sé materiali diversi. Un materiale straordinario, ancora oggi utilizzato nell'arte e nelle costruzioni edili».

Il percorso tra le ere geo-

logiche, compiuto dagli artisti attraverso gli strati del Pianalto, si conclude con l'Antropocene. «A partire dalla relazione tra sopra e sotto, intendiamo stimolare la riflessione sulla questione della Forma, intesa come proprietà che emerge da un sistema di forze - è il punto centrale della ricerca artistica di Carretto e Spagna - L'azione antropica è ormai considerata la prima causa di erosione della superficie terrestre. L'essere umano è il principale agente morfogenetico sul pianeta».

Chiara Paolillo



Esplorare l'argilla dell'Altopiano di Poirino fa incontrare i segni dell'evoluzione geologica e della vita, come l'impronta di cinghiale nel frammento qui sotto.

A sinistra, il geologo Marco Giardino accanto alle palline colorate che evocano la granulosità dei terreni.

